



PREFETTURA-U.T.G. DI TRIESTE

PARTE I

I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)
DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE **DEPOSITI
COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A.** NEL COMUNE DI
TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA N. 58 PAGINE NUMERATE



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

I.2 INDICE DEL DOCUMENTO

PARTE I.....	1
I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO.....	1
I.2 INDICE DEL DOCUMENTO.....	2
I.3 ATTO DI APPROVAZIONE.....	4
I.4 ELENCO DI DISTRIBUZIONE.....	5
I.5 REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI.....	6
PARTE II – PARTE GENERALE.....	7
II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI.....	7
II.2 SCOPO DEL PEE.....	8
II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE.....	9
II.4 TERMINI E DEFINIZIONI.....	10
II.5 DESCRIZIONE DEL SITO.....	13
II.5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	14
II.5.1 A CONTENUTI DELLA PARTE DESCRITTIVA.....	14
II.5.1 B CONTENUTI DELLA PARTE GRAFICA.....	15
II.6 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO.....	15
II.6.1 DATI SULL'AZIENDA.....	15
II.6.2 DATI SUGLI IMPIANTI E/O DEPOSITI NEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	15
II.6.3 INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE.....	23
II.7 ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTI VULNERABILI.....	26
PARTE III - SCENARI INCIDENTALI.....	27
III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	27
III.2 DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI DANNO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA ZONA.....	38
PARTE IV - MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	39
IV.1 GENERALITA.....	39
IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO.....	39
IV.2.1 GESTORE.....	40
IV.2.2 PREFETTO DI TRIESTE (AP).....	40
IV.2.3 SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE).....	41
IV.2.4 CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	41
IV.2.5 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE (VIGILI DEL FUOCO).....	42
IV.2.6 SINDACO DI TRIESTE.....	42
IV.2.7 POLIZIA MUNICIPALE DI TRIESTE.....	43
IV.2.8 QUESTURA DI TRIESTE.....	43
IV.2.9 AZIENDA SERVIZI SANITARI E AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA.....	44
IV.2.10 SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118).....	44
IV.2.11 CROCE ROSSA ITALIANA DI TRIESTE (C.R.I.).....	45
IV.2.12 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A. FVG).....	45
IV.2.13 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.....	46
IV.2.14 PROVINCIA DI TRIESTE.....	46
IV.2.15 AUTORITÀ PORTUALE.....	46
IV.2.16 ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.....	46
IV.2.17 UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL).....	47
IV.2.18 ORGANIGRAMMA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	48
IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE.....	49



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

IV.3.1 GENERALITÀ.....	49
IV.3.2 SEGNALAZIONE DI INCIDENTE, ATTIVAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA PEE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO.....	50
PARTE V - INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.....	52

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA IV-1 - ORGANIGRAMMA UCL.....	47
FIGURA IV-2 - ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	48
FIGURA IV-3 - SCHEMA LOGICO SEGNALAZIONE DI INCIDENTE.....	50

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA II - 3 - PROGRAMMA CORSI E CONFERENZE	10
TABELLA II - 4 - TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI.....	11
TABELLA III - 1 - SCENARI INCIDENTALI.....	28
TABELLA III - 2 - IPOTESI E FREQUENZE DI ACCADIMENTO SCENARI INCIDENTALI	34

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO A – DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA IN SCALA 1:5000	53
ALLEGATO B – PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO CON L'INDICAZIONE DEGLI IMPIANTI E DEPOSITI.....	54
ALLEGATO C – MODELLO PEE-1 PER LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)	55
ALLEGATO D – MODELLO PEE-2 PER LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME).....	56
ALLEGATO E – MODELLO PEE-3 PER LIVELLO DI ALLERTA 3 (LIVELLO DI ALLARME)	57
ALLEGATO F – RUBRICA	58



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

I.3 ATTO DI APPROVAZIONE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

VISTO l'articolo 20 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, che attribuisce al prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterna agli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, tenuti all'obbligo di presentazione del rapporto di sicurezza, curandone l'attuazione;

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che attribuisce al prefetto il compito di predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia, curandone l'attuazione;

VISTO che il Comitato tecnico regionale del Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ha concluso l'istruttoria per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della S.p.A Depositi Costieri Trieste (DCT) sito nel Comune di Trieste (TS) in via Rio Primario n.8/12 con il verbale n. 21 del 27.9..2002;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334;

RAVVISATA la necessità di predisporre il piano di emergenza esterno per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento industriale a rischio d'incidente rilevante, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

APPROVA

il presente piano denominato:

“Piano di emergenza esterna (PEE) per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della S.p.A. Depositi Costieri Trieste (DCT)” sito nel Comune di Trieste (TS) in via Rio Primario n.8/12.

TRIESTE, 25.6.2007

IL PREFETTO
(BALSAMO)



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

I.4 ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. ORD.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	1
	MINISTERO DELL'INTERNO ROMA	
	- GABINETTO	1
2	- DIPARTIMENTO VV.FF. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	1
	- DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	1
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO ROMA	1
4	MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO ROMA	1
5	QUESTURA TRIESTE	1
6	CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE	1
7	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI TRIESTE	1
8	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA TRIESTE	1
9	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO TRIESTE	1
10	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO TRIESTE	1
	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
	- PRESIDENZA DELLA REGIONE TRIESTE	1
11	- DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI TRIESTE	1
	- PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PALMANOVA	1
12	PROVINCIA DI TRIESTE	1
13	COMUNE DI TRIESTE	1
14	COMUNE DI MUGGIA	1
15	COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE	1
16	AZIENDA SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA - DIREZIONE SANITARIA TRIESTE	1
17	AZIENDA OSPEDALIERO – UNIVERSITARIA – DIREZIONE GENERALE TRIESTE	1
18	DIREZIONE SERVIZIO SANITARIO URGENZA ED EMERGENZA (118) – TRIESTE	1
19	A.R.P.A. – DIPARTIMENTO DI TRIESTE, VIA LAMARMORA N.13 TRIESTE	1
20	DIREZIONE COMITATO PROVINCIALE C.R.I. TRIESTE	1
21	A.R.P.A. FVG – DIREZIONE CENTRALE, PIAZZA COLLALTO 15 PALMANOVA	1
22	AUTORITÀ PORTUALE TRIESTE	1
23	DEPOSITI COSTIERI TRIESTE S.P.A. TRIESTE	1
	DIRAMAZIONE INTERNA:	
24	COMMISSARIATO DEL GOVERNO SEDE	1
25	AREA I BIS – PROTEZIONE CIVILE SEDE	3



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

PARTE II – PARTE GENERALE

II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 concernente *“Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi”*
- Legge 13 maggio 1961, n. 469 concernente *“Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco...(omissis)...”*
- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 concernente *“Norme sul soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile”*
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66 concernente *“Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpite da calamità. Protezione civile”*
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 concernente *“Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”*
- *Linea guida per l'informazione alla popolazione*, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Decreto 15 maggio 1996 del Ministero dell'Ambiente concernente *“Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto”*
- *Il Metodo Augustus*, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno
- Decreto 20 ottobre 1998 del Ministero dell'Ambiente concernente *“Criteri di analisi e valutazioni dei rapporti di sicurezza relativi a depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici”*
- *Comunicare in tempo di crisi*, pubblicato nel periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile *DPCinforma*, n. 9 di marzo-aprile 1998
- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 concernente *“Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose”*
- Nota prot. n. 994/028/S/22 del 27 giugno 2000 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno concernente *“Piani di emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante”*
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente concernente *“Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza”*



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente concernente *Individuazione delle modificazione di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*
- Decreto 19 marzo 2001 del Ministero dell'Interno concernente *Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante*
- Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici concernente *Requisiti minimi per la sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*
- Nota prot. n. 7577/4192/sott. 1 del 15 novembre 2001 della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno concernente *Piani d'emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 concernente *Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*
- Lettera circolare prot. n. DCPST/A4/RS/1600 del 1° luglio 2005 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno concernente *Pianificazione dell'emergenza eterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante*

II.2 SCOPO DEL PEE

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti all'esterno dello stabilimento considerato (persone, ambiente e beni), in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o rilascio tossico).

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessante l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato IV, punto 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura-U.T.G. di Trieste.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative, e della popolazione interessata.

In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- Esercitazioni per posti di comando – (Livello A), esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della Sala operativa della Prefettura-U.T.G. di Trieste e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- Esercitazioni per i soccorritori – (Livello B), esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento della popolazione;



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

- Esercitazioni su scala reale - (Livello C), esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati – preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del PEE. In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle Autorità competenti in materia di rischio d'incidente rilevante e di protezione civile.

Nella seguente **Tabella II-3** è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.

CORSO/CONFERENZE (DURATA IN GIORNI/ORE)	DESTINATARI	DOCENTI (ENTI ED ISTITUZIONI DI APPARTENENZA)
Rischi di incidente rilevante e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE. (Corso – 2 gg.)	Funzionari degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARPA, ASSL, Capitaneria di Porto
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale (Corso – 1 gg.)	Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori previsti dal PEE	Vigili del Fuoco e Servizio 118
Procedure di sala operativa (Corso – 2 gg.)	Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura e Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto
Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita (Ciclo di conferenze di almeno 2 ore ciascuna)	Volontari di Protezione Civile	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARPA, ASSL
Informazione alla popolazione (Ciclo di conferenze di almeno 2 ore ciascuna)	Popolazione interessata dal PEE e Volontari di Protezione Civile locale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARPA, ASSL

TABELLA II - 3 PROGRAMMA CORSI E CONFERENZE

II.4 TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente **Tabella II - 4** sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi di uso comune, anche utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla Norma UNI 10616 del maggio

VERSIONE ATTUALE PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0	PAGINA MODIFICATA IN DATA	PAGINA 10 DI 58
--	---------------------------	------------------------



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

1997 e dalle linee guida al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
COMITATO TECNICO REGIONALE	Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.	(CTR)
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

INCIDENTE RILEVANTE	Evento quale un'emissione, un incendio o un esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D. Lgs. n. 334/99, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose	N.P.
IMPIANTO	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiatura, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente;	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrante negli obblighi di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 334/99.	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui all'articolo 11 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 11, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal Gestore cui competono obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 334/99.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.L.vo n. 334/99	N.P.
VERSIONE ATTUALE PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0	PAGINA MODIFICATA IN DATA	PAGINA 12 DI 58



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER LA POPOLAZIONE E PER I LAVORATORI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare alla popolazione dei rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'Allegato I del D.Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D.Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPA e dello stabilimento.	(UCL)
ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO – LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE – LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.

TABELLA II-IV – TERMINI DEFINIZIONI ACRONIMI

II.5 DESCRIZIONE DEL SITO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- l'inquadramento territoriale, ovvero il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato;
- le informazioni sullo stabilimento;
- le informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate;

VERSIONE ATTUALE PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0	PAGINA MODIFICATA IN DATA	PAGINA 13 DI 58
--	---------------------------	------------------------



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

- gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

II.5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato, si evince dai seguenti contenuti descrittivi e cartografici.

II.5.1 a Contenuti della parte descrittiva

La DEPOSITI COSTIERI TRIESTE S.p.A. (di seguito indicata D.C.T.) è insediata su un territorio demaniale con aree di proprietà ed aree in concessione o in locazione da parte dell'Autorità Portuale di Trieste (ex E.A.P.T.), attraversate da un anello stradale in parte di pertinenza comunale.

Il Deposito è ubicato nel Punto Franco del Porto Petroli di Trieste, Via Rio Primario 8 - 12 ed ha un'estensione di circa 62.000 mq.

Per quanto riguarda i confini dell'area di pertinenza, essi sono:

- a nord con terreno incolto nelle immediate vicinanze della superstrada TS centro – Lisert
- a est con un'area dell'A.P.T. di Trieste (ex ESSO)
- a sud con il mare
- a ovest con la via Rio Primario, la banchina di pertinenza SIOT S.p.A. e la ferrovia di Servola

Gli ingressi del deposito sono i seguenti:

- ingresso principale su Via Rio Primario presso il varco della G.d.F.;
- un ingresso carrabile ed un ingresso pedonale, sempre su Via Rio Primario, sull'area di deposito denominato "ex IP".

Esistono inoltre dei varchi di emergenza sotto controllo doganale:

- n.2 varchi sulla via S. Sabba (uno in corrispondenza del serbatoio n.2 ed uno nei pressi del serbatoio n.3)
- n.1 varco a nord in corrispondenza del serbatoio n.8

Per quanto riguarda l'ubicazione geografica, le coordinate del deposito sono le seguenti:

LATITUDINE: 45° 36' 50" N
LONGITUDINE: 13° 47' 10" E



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

II.5.1 b Contenuti della parte grafica

VEDI ALLEGATO A.

II.6 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- dati sull'azienda;
- dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo;
- informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

II.6.1 Dati sull'azienda

DENOMINAZIONE	DEPOSITI COSTIERI TRIESTE S.P.A.
INDIRIZZO	VIA RIO PRIMARIO, 12
TELEFONO	040 3881811
TELEFAX	040 825337
C.F. / P.IVA	00686020322
ISCRIZIONE C.C.I.A.A. DI TRIESTE	93399
GESTORE	DOTT. FRANCO NAPP (AMMINISTRATORE DELEGATO)
CAPO DEPOSITO	P.I. MAURIZIO DE MATTIA
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA	ING. EDOARDO PITTALIS FUMAI

II.6.2 Dati sugli impianti e/o depositi nel processo produttivo

a. Attività del deposito

L'attività lavorativa della DCT consiste nel ricevimento e nella spedizione di prodotti petroliferi di categoria "C" ex D.M. 31 luglio 1934 (gasolio ed olio combustibile denso).

Il deposito della D.C.T. risulta attività rispondente alle specifiche del D.M.

31 luglio 1934 e succ. modifiche ed integrazioni.

Il ricevimento avviene a mezzo di navi cisterna di stazza fino a 30.000 t su



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

un pontile attrezzato (molo "Nuovo").

Le spedizioni avvengono via mare a mezzo di bettoline dal molo "nuovo" o dal molo "a martello", via terra tramite autobotti e ferrocisterne.

Per le spedizioni del prodotto via terra, sono utilizzate le seguenti strutture:

- pensilina di ricevimento autocisterne presso il piazzale principale del deposito;
- pensilina di ricevimento autocisterne presso la zona del deposito denominato "ex IP"
- parco ferroviario con pensilina per il ricevimento delle ferrocisterne presso il piazzale principale del deposito;

Si precisa come i vettori (navali e stradali) non siano né di proprietà, né gestiti dalla D.C.T..

Lo stoccaggio dei prodotti avviene in adeguati serbatoi, di varie capacità e dimensioni, che per capacità e caratteristiche e per il tipo di prodotti stoccati, sono classificati nella classe VIII della categoria C, con terzo grado di sicurezza.

Per mantenere riscaldato l'olio combustibile denso (a circa 50°C), i serbatoi e le tubazioni che convogliano lo stesso risultano riscaldati a mezzo vapore, prodotto nella centrale termica ad olio combustibile dotata di generatori di vapore di cui dispone la D.C.T.; è presente anche una seconda centrale termica a vapore (nella zona "ex IP"), tenuta però da tempo fuori esercizio.

L'attività amministrativa della D.C.T. avviene nella palazzina uffici del piazzale principale, dove trovano posto anche uno spogliatoio ed una piccola mensa per i dipendenti.

b. Descrizione del deposito (Allegato B)

La descrizione del deposito costiero D.C.T. S.p.A. viene effettuata mantenendo distinti i singoli depositi costieri che lo compongono, in linea con la decisione della Commissione locale prevista dall'art.48 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione di effettuare un unico programma di visite triennale mantenendo distinte, per chiarezza, le ispezioni ed i risultati per ciascuno di essi.

(1) Deposito costiero D.C.T. (zona "ex S.A.I.C.I.L.")A

Il deposito, della capacità complessiva (gasolio + olio combustibile) di circa 69.000 mc, è situato interamente in area demaniale marittima, e comprende:

- n.4 serbatoi a tetto fisso (7,8,9,10) adibiti allo stoccaggio di olio combustibile;



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

- n.4. serbatoi a tetto galleggiante (11,12,13,14) adibiti allo stoccaggio di gasolio;
- n.1 serbatoio a tetto fisso (38) destinato a contenere olio combustibile a servizio della centrale termica di riscaldamento dei prodotti;
- n.4 serbatoi a tetto fisso fuori esercizio (15,16,17,18);
- un edificio adibito a uffici attualmente non operativo;
- un edificio adibito a magazzino, spogliatoio, officina, mensa e cabina elettrica, attualmente non operativo;
- una centrale termica per la produzione del vapore contenente due generatori di vapore da 10 t/h e da 15 t/h (la conduzione di tale centrale è affidata agli addetti fuochisti della D.C.T. in possesso dei requisiti richiesti dalla Normativa vigente);
- due centrali pompe, una al coperto (rif. SP4 sulla planimetria generale) ed una all'aperto (rif. SP5 sulla planimetria generale);
- un impianto di depurazione delle acque;

Per migliorare le caratteristiche del gasolio e renderlo idoneo a essere utilizzato nel periodo invernale è stato installato, nel piazzale "ex Saicil", un impianto automatico per l'additivazione del gasolio nella tubazione di ricezione proveniente dalle navi cisterna (indicato dalla lettera I2 nella planimetria generale).

L'impianto è composto da:

- due serbatoi orizzontali "fuori terra" da 35 metri cubi cadauno per lo stoccaggio dell'additivo
- due pompe dosatrici a portata variabile DOSAPRO MILTON ROY B140 J6 H14, dotate di motore elettrico asincrono antideflagrante CEMP, V=220/380 V – 50 Hz – P=0,75 W.
- un contatore ad ultrasuoni, montato sulla tubazione di ricezione del gasolio, che rileva le quantità di gasolio in transito e le trasmette ad un'unità centrale che, in funzione dei dati ricevuti regola l'immissione dell'additivo tramite una valvola motorizzata.
- un'unità di controllo che verifica la corretta esecuzione dell'additivazione

Completano il deposito l'impianto idrico antincendio e le tubazioni per la movimentazione dei prodotti petroliferi, precisamente:

- n.1 tubazione da 16"/8" diretta al pontile nuovo per ricezione gasolio;
- n.2 tubazioni da 6" per gasolio dirette alla pensilina principale ATB;
- n.2 tubazioni da 8" per gasolio diretta alla pensilina ferrocisterne;



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

- n.2 tubazioni da 16" per olio combustibile dirette alla radice del molo martello, con derivazione da 20" diretta al pontile SIOT;

(2) Deposito costiero ex I.P. (SHELL ITALIANA)

Il deposito, della capacità geometrica complessiva di circa 22.200 mc, è situato su area di proprietà, ad eccezione delle tubazioni che lo collegano al mare ed è composto da:

- n.6 serbatoi a tetto fisso (1,2,3, 4, 5 e 6) adibiti allo stoccaggio di olio combustibile;
- n.3 serbatoi cilindrici ad asse orizzontale (40,42,43) destinati a contenere olio combustibile a servizio delle caldaie;
- un edificio adibito ad officina e magazzino attualmente non operativo;
- una centrale termica a vapore con generatore da 7 t/h, attualmente non operativo (la caldaia è tenuta di riserva a quelle del deposito D.C.T.) ;
- un fabbricato sala pompe (rif. SP6 sulla planimetria generale);
- un fabbricato adibito a magazzino di oli lubrificanti (non più operativo), con annessa cabina elettrica;
- un fabbricato pesa (bilico stradale);
- una vasca di decantazione a trappola costituita da tre settori intercomunicanti;
- due pensiline di carico per autocisterne, entrambi per olio combustibile, ognuna dotata di due bracci di carico (pensiline ATB).

Per migliorare le caratteristiche di fluidità dell'olio combustibile è stato recentemente installato, nella zona adiacente alla sala pompe, un impianto per l'additivazione dell'OCD contenuto nel serbatoio n.4 (indicato dalla lettera I3 nella planimetria generale).

L'impianto è composto da:

- un serbatoio orizzontale "fuori terra" in acciaio, da 20 metri cubi (rif. CC nella planimetria generale), dotato di riscaldamento mediante serpentine di vapore, per lo stoccaggio dell'additivo (trattasi di miscela di derivati polimerici in solvente aromatico altobollente);
- una pompa ad ingranaggi con portata di 30 mc/h CASALI VOL. 3 CR, dotata di motore elettrico asincrono V=220/380 V – 50 Hz – P=10,5 kW;
- una tubazione di mandata diam. DN150, coibentata e tracciata con serpentino di vapore, verso la tubazione di ingresso al serbatoio n.4;
- un'unità di controllo che regola il riscaldamento del prodotto e mantiene la temperatura dello stesso all'interno del serbatoio inferiore a 58 °C.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

Completano il deposito l'impianto idrico antincendio e le tubazioni per la movimentazione dei prodotti petroliferi, precisamente:

- n.1 tubazione da 10", coibentata e tracciata con serpentino di vapore, diretta al pontile nuovo, con derivazione da 10" al molo martello per olio combustibile;
- n.1 tubazione da 12", coibentata e tracciata con serpentino di vapore, diretta al pontile SIOT, per olio combustibile;
- n.1 tubazione da 6" diretta al molo martello, con derivazione da 8" per il pontile nuovo, per gasolio.

(3) Deposito costiero ex I.P. (SHELL AUSTRIA)

Il deposito, della capacità geometrica complessiva di circa 13.800 mc, è interamente situato su aree demaniali marittime, e comprende:

- n.4 serbatoi a tetto fisso ad asse verticale (I, II, III, IV) per gasolio;
- n.1 serbatoio interrato (44) per gasolio, a servizio della centrale termica uffici;
- un edificio principale adibito a spogliatoio, mensa, cucina ed uffici (UFFICI ATTUALI DELLA D.C.T. S.p.A.), con annesso locale caldaia per il riscaldamento degli stessi;
- un edificio adibito a sala pompe (rif. SP1 sulla planimetria generale), laboratorio, cabina elettrica e sala di conservazione campioni.

Completano il deposito l'impianto idrico antincendio e le tubazioni per la movimentazione dei prodotti petroliferi, precisamente:

- n.1 tubazione da 6", diretta al molo martello, per gasolio;
- n.1 tubazione da 6" diretta al molo martello e con derivazione da 10" al pontile SIOT, per gasolio,
- una tubazione da 8" diretta al molo martello, con derivazione da 8" al pontile nuovo, per gasolio.

(4) Deposito costiero ex AGIP

Il deposito, della capacità complessiva di circa 31.000 mc, è situato su aree demaniali marittime, ed è composto da:



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

- n.12 serbatoi a tetto fisso, a tetto galleggiante e cilindrico orizzontale, dei quali sono attualmente in esercizio i soli serbatoi A e B, a tetto galleggiante, destinati all'accumulo di acque reflue, nonché i serbatoi D, E, F, G, il primo a tetto galleggiante e gli altri a tetto fisso, adibiti allo stoccaggio di gasolio;
- un edificio centrale costituito da due corpi di fabbrica, il primo adibito a sala caldaie (attualmente dismessa) e sala pompe (rif. SP2 e SP3 sulla planimetria generale), il secondo adibito a uffici (attualmente dismessi);
- un edificio adibito a magazzino (attualmente non operativo);
- un edificio con piazzale adibito a deposito di oli lubrificanti imballati (attualmente non operativo);
- una pensilina di carico autobotti (ATB) nel piazzale principale, composta da quattro vie di carico ciascuna dotata di due bracci di carico prodotti (rif. P2 sulla planimetria generale);
- una pensilina di carico ferrocisterne composta da una via di carico dotata di tre bracci di carico prodotti (rif. P1 sulla planimetria generale);
- un impianto di trattamento acque reflue prima dello scarico finale in mare.

Completano il deposito l'impianto idrico antincendio e le tubazioni per la movimentazione dei prodotti petroliferi, precisamente:

- n.1 tubazione da 8" diretta al pontile nuovo per ricezione gasolio;
- n.1 tubazione per gasolio da 8" diretta alla pensilina ATB nel piazzale principale;
- n.1 tubazione da 10" tracciata con serpentino di vapore, diretta al pontile nuovo, per olio combustibile;
- una tubazione da 6" diretta al molo martello, per olio combustibile;
- una tubazione da 20" diretta al pontile SIOT, che si innesca sulla tubazione di stesso diametro già descritta relativamente al deposito D.C.T., per olio combustibile, intercettata da tronchetto fiscale.

Le tubazioni corrono in parte in cunicolo ed in parte lungo la banchina appoggiando su supporti in ferro.

(5) Ricevimento prodotto da vettori navali

L'approvvigionamento di prodotto avviene tramite il sistema tubazioni facenti capo al pontile "Nuovo" utilizzato dalla DEPOSITI COSTIERI TRIESTE S.p.A. ma di proprietà dell'Autorità Portuale di Trieste; il pontile Nuovo ha due ormeggi, cui possono attraccare navi con stazza fino a 30.000 t.

Sul pontile sono presenti n. 4 bracci di carico (2 bracci di carico per ciascun ormeggio). I dati relativi alle operazioni di scarico dei vettori navali sono i seguenti:



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

Capacità di scarica:

2 navi in contemporanea, una di gasolio (quantità max 25.000 t) ed una di olio combustibile denso

Pressione di scarica: 7 bar (fornita dalle pompe della nave)

Portata di scarica: 800 mc/h (equivalenti a 680 t/h con densità del prodotto pari a 0,85 t/mc)

Ingombro del vettore navale: variabile, con un massimo di m 160 x 25

(6) Spedizione prodotto con vettori navali (bettoline)

La spedizione di prodotto (gasolio ed olio combustibile denso) tramite le bettoline avviene di norma dal pontile denominato "molo a martello", gestito dalla DEPOSITI COSTIERI TRIESTE S.p.A. in regime di concessione demaniale marittima; al molo a martello possono attraccare navi fino a 3.000 t di portata (bettoline).

Sul molo a martello possono essere caricate contemporaneamente n.2 bettoline.

I dati relativi alle operazioni di carico dei vettori navali sono i seguenti:

Capacità di carico:

2 bettoline di gasolio (capacità circa 400 t ciascuna)
in contemporanea

Pressione di scarica:

2 bar (fornita dalle pompe del deposito)

Portata di scarica:

2 x 140 mc/h (equivalenti a 238 t/h con densità del prodotto pari a 0,85 t/mc)

Ingombro del vettore navale:

variabile, con un massimo di m 40 x 6

(7) Spedizione prodotto con vettori terrestri (autocisterne e ferrocisterne)

La spedizione di prodotto petrolifero tramite autocisterne (ATB) o ferrocisterne può avvenire tramite le seguenti pensiline di carico presenti nel deposito, ossia:

- pensilina di ricevimento autocisterne presso il piazzale principale del deposito (gasolio e/o olio combustibile denso);
- pensilina di ricevimento autocisterne presso la zona del deposito denominata "ex IP" (olio combustibile denso);
- pensilina di ricevimento ferrocisterne presso il piazzale principale del



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

deposito (gasolio e/o olio combustibile denso).

(8) Pensilina di carico presso il piazzale principale (pensilina "nuova")

La zona di carico gasolio delle autobotti (ATB) è composta da una pensilina sotto la quale corrono 2 passerelle provviste di scala di accesso; ogni passerelle dà accesso a 2 corsie di carico.

Il carico avviene tramite erogatori composti da una tubazione metallica (braccio di carico) snodabile; sono presenti due bracci di carico per ogni corsia, per un totale di quattro corsie e otto bracci di carico. Su un lato trova posto la centrale di controllo del carico, dalla quale gli addetti controllano la quantità di gasolio caricata sulle autobotti.

L'accesso delle autocisterne all'impianto avviene attraverso l'ingresso principale unico del deposito, presso il varco della G.d.F.; la velocità è limitata a 10 Km/h, segnalata da adeguata segnaletica stradale. E' presente un'unità semaforica, posizionata all'esterno del deposito prima del varco della G.d.F. e controllata dal personale D.C.T., atta a trattenere le autocisterne in attesa di poter entrare nel deposito, finalizzata ad evitare lo stazionamento di numerosi automezzi all'interno dello stesso.

I dati riguardanti il carico sono i seguenti:

Capacità di carico:

4 autocisterne di gasolio (capacità circa 25 t ciascuna) in contemporanea

Pressione di carico:

2,5 bar (fornita dalle pompe del deposito)

Portata di carico:

600 mc/h (equivalenti a 510 t/h con densità del prodotto pari a 0,85 t/mc)

Ingombro delle autocisterne:

20 mq ciascuna, per un totale di 80 mq per quattro autocisterne

(9) Pensilina di carico presso la zona "ex IP"

La zona di carico olio combustibile delle autobotti (ATB) presso la zona "ex IP" è composta da due pensiline, dotate di passerella provviste di scala di accesso, ognuna provvista di due bracci di carico.

Anche qui è presente la centrale di controllo del carico, dalla quale gli addetti controllano la quantità di olio combustibile denso caricata sulle autobotti.

L'ACCESSO DELLE AUTOCISTERNE AVVIENE DALL'INGRESSO UNICO DELLA ZONA "EX IP", UBICATO PRIMA DEL VARCO DELLA G.D.F..

(10) Pensilina di carico ferrocisterne



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

La zona di carico ferrocisterne, ubicata sul primo dei tre binari del parco ferroviario, è composta da una pensilina ubicata nella posizione indicata dalla lettera P1 nella planimetria PLG-011 allegata.

La pensilina dispone di n.3 bracci di carico da 6", ognuno dei quali posto in derivazione di un contatore fiscale volumetrico a testata elettronica che controlla il quantitativo di prodotto caricato.

I tre contatori sono anche collegati al complesso di prova, composto da un decakilolitro campione, con sovrastante kilolitro, e con pompa di restituzione prodotto.

La struttura della pensilina consente l'accesso, tramite passerelle metalliche, al tetto delle ferrocisterne; l'erogazione avviene automaticamente dai bracci di carico, per cui non è richiesta la presenza continua dell'addetto sul tetto della ferrocisterna durante l'operazione di carico stessa.

Le operazioni di carico ferrocisterne avvengono al mattino e consentono la spedizione di un massimo di due convogli da 12 vagoni al giorno.

I dati riguardanti il carico sono i seguenti:

Capacità di carico:

3 vagoni contemporaneamente (uno per ogni braccio di carico), 24 vagoni complessivi in 8 ore (capacità di un vagone circa 60 t)

Pressione di carico:

3 bar (fornita dalle pompe del deposito)

Portata di carico:

350 mc/h (equivalenti a 298 t/h con densità del prodotto pari a 0,85 t/mc)

Ingombro del convoglio:

ca. m 50 x 2,5

II.6.3 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate:

QUANTITÀ MASSIMA DI SOSTANZE UTILIZZATE E STOCCATE PRESENTI NELLO STABILIMENTO:

Gasolio:

51.128 t, contenuta in adeguati serbatoi atmosferici fuori terra (pari all'80% dell'attività massima di stoccaggio di 63.910 t, con una densità media del gasolio pari a 850 kg/mc)



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

Additivo fluidificante per l'olio combustibile denso:

15,5 t contenuta in adeguato serbatoio atmosferico fuori terra (pari al 90% della capacità geometrica del serbatoio di 17,2 t, con una densità del prodotto pari a 860 kg/mc)

CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE STOCCATE E UTILIZZATE:

- NOME:** gasolio
- NUMERO CAS:** 68334-30-5
- COMPOSIZIONE:** miscela complessa di idrocarburi, ottenuta per distillazione e raffinazione del petrolio, avente numero di atomi di carbonio C₉ - C₂₀ ed intervallo di distillazione approssimativo 160°-420°.
- ETICHETTATURA:** nocivo
pericoloso per l'ambiente
- FRASI DI RISCHIO:** R40 - pericolo di effetti irreversibili
R51/53 - tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
R65 - nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione
R66 - l'esposizione prolungata può provocare secchezza e screpolatura della pelle
- PRECAUZIONI DURANTE LA MANIPOLAZIONE E LO STOCCAGGIO:**
- operare in luoghi ben ventilati
 - durante le operazioni di trasferimento e di miscelazione, curare la corretta messa a terra delle apparecchiature ed evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche;
 - temperatura di stoccaggio: fino a 60°C
 - non stoccare vicino a fonti di calore.
- MISURE ANTINCENDIO:**
- mezzi di estinzione appropriati, come acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica;
 - evitare l'impiego di getti d'acqua;
 - usare getti d'acqua per raffreddare le superfici esposte al fuoco;
 - coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra;
 - equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio autorespiratori e mezzi di protezione degli occhi;
 - prodotti pericolosi della combustione: CO ed idrocarburi incombusti.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

MISURE IN CASO DI bloccare lo spandimento all'origine, evitare che il **FUORIUSCITA**
liquido defluisca nelle fognature;

ACCIDENTALE

- spandimenti sul suolo: contenere il prodotto fuoriuscito con terra o sabbia, raccogliere il materiale assorbito in appositi contenitori, procedere allo smaltimento secondo quanto previsto dalla legge;
- spandimenti in acqua: asportare dalla superficie il prodotto sversato tramite aspirazione o con opportuni mezzi assorbenti; non usare solventi o disperdenti.

**RISCHI IMMEDIATI
PER L'UOMO:**

- irritazione agli occhi in caso di contatto

**RISCHI DIFFERITI
PER L'UOMO**

è opportuno evitare il contatto ripetuto e prolungato del prodotto con la pelle. Infatti pur non presentando rischi di tossicità cutanea, il gasolio può provocare dermatiti da contatto con la possibilità di alterazioni maligne della pelle;

- un ulteriore rischio differito, comune a tutti i prodotti petroliferi a bassa viscosità ($< 7 \text{ mm}^2/\text{s}$ a 40°C), è legato all'aspirazione di liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato, con pericolo di contrarre polmonite chimica;

- non ci sono ancora dati sufficienti per classificare la potenziale irritazione delle vie respiratorie legata all'inalazione di aerosol del prodotto.

**RISCHI IMMEDIATI
PER L'AMBIENTE:**

tossico per gli organismi acquatici (range 10-100 mg/l)

**RISCHI DIFFERITI
PER L'AMBIENTE:**

la tossicità del prodotto può portare effetti negativi per l'ambiente acquatico (morte degli organismi acquatici)

Il gasolio non dà luogo a fenomeni di instabilità nelle condizioni normali di temperatura e pressione di stoccaggio e di movimentazione.

STOCCAGGIO GASOLIO	
TEMPERATURA MAX	PRESSIONE
30° C	ATMOSFERICA

MOVIMENTAZIONE GASOLIO	
TEMPERATURA MAX	PRESSIONE MAX
30° C	7 BAR*

* pressione max corrispondente alla ricezione del gasolio tramite pompaggio da vettori navali

VERSIONE ATTUALE
PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0

PAGINA MODIFICATA IN DATA

PAGINA 25 DI 58



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

II.7 ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTI VULNERABILI

Essendo previsto come possibile incidente sostanzialmente la dispersione del gasolio nel terreno (all'interno dell'area dello stabilimento) o nella zona di mare prospiciente lo stesso (vedasi parte III.1) non sono individuabili centri sensibili o infrastrutture critiche né incidenze che non siano quelle riconducibili alla fauna ittica. Per la dispersione in mare si fa espresso rinvio al piano di emergenza della Capitaneria di porto.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

PARTE III - SCENARI INCIDENTALI

III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTI INDESIDERATI E DEGLI SCENARI INCIDENTALI

Gli eventi indesiderati che potrebbero presentarsi sono identificati sostanzialmente nella possibilità di dispersione del gasolio nel terreno o nel mare.

Il gasolio è infatti classificato come "pericoloso per l'ambiente", in particolare per gli organismi acquatici; non è un liquido infiammabile ma è combustibile, presentando una temperatura di infiammabilità superiore a 55°C; non è classificato tossico per l'uomo, ma nocivo (per ingestione).

Esso richiede comunque una certa cautela sanitaria sia nel contatto con l'epidermide e le mucose, sia nella inalazione dei relativi vapori; esso è classificato cancerogeno di cat.3, e può provocare, dietro contatto prolungato con l'epidermide, alterazioni maligne della stessa, nonché irritazioni, dermatiti, infiammazioni, allergie.

Tuttavia, poiché il Decreto Legislativo 21.9.2005, n. 238 (Severo III) ha introdotto anche per il gasolio, per quantità superiore alle 25.0000 ton., l'obbligo di ottemperare a quanto stabilito dall'art. 8 del D.Lvo n.334/99 s s.m.i. ed in particolare di aggiornare il rapporto di sicurezza tenendo conto anche del rischio di incendio che comporta la presenza del gasolio, l'analisi in questione prende in considerazione anche i pericoli di incendio che potrebbero presentarsi nel deposito.

Pertanto gli eventi incidentali ipotizzabili imputabili alla presenza ed all'attività del deposito possono essere:

1. spandimento di vaste proporzioni di gasolio sul suolo
2. spandimento di vaste proporzioni di gasolio nel mare
3. incendio del serbatoio di gasolio

Il secondo evento è in realtà strettamente dipendente dal primo; infatti, tralasciando eventuali piccoli spandimenti (fino a qualche decina di Kg) di prodotto nel suolo che verrebbero fronteggiati con le procedure di emergenza interne e con i mezzi a disposizione, un eventuale spandimento di vaste proporzioni dovuto a rottura di un serbatoio o di una tubazione di movimentazione dello stesso, comporterebbe la penetrazione e la diffusione del liquido nel terreno.

La geologia dell'area è caratterizzata dalla presenza, al di sotto di un livello di terreno di riporto dello spessore variabile tra 1 e 3 metri, di un substrato roccioso, affiorante in superficie in alcuni punti della zona, costituito da una serie torbiditica flyschioide costituita



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

da un'alternanza di livelli marnosi e calcarei e di livelli più marcatamente pelagici con spessori variabili da decimetrici a metrici. Su questo basamento roccioso le acque di ruscellamento e la circolazione idrica sotterranea hanno innescato un processo di decalcificazione che ha portato alla trasformazione della roccia iniziale in un ammasso limo-sabbioso, ed alla formazione di un "cappellaccio" (regolite) di alterazione.

Al di sopra del substrato roccioso, e poggiante direttamente su questo, è presente uno strato di terreno di riporto di spessore ridotto e costituito essenzialmente da una matrice limo-sabbiosa, in cui sono presenti occasionalmente ghiaie e ciottoli; dal punto di vista idrogeologico la circolazione delle acque sotterranee risulta pertanto limitata ai livelli più superficiali, al di sopra del substrato roccioso, che costituisce infatti uno strato impermeabile che blocca la percolazione in profondità delle acque stesse.

La direzione di flusso delle acque di ruscellamento è diretta da "collina" verso il mare, il che comporterebbe il trasporto del gasolio eventualmente penetrato nel terreno da parte delle acque di falda proprio verso il mare stesso.

Tale fenomeno risulterebbe comunque fortemente limitato nella velocità di propagazione dalla tipologia stessa del sottosuolo (acquifero di spessore ridotto composto prevalentemente da materiale di riporto limo-sabbioso); sarebbero altresì da escludere eventuali fenomeni di contaminazione per volatilizzazione di vapori di idrocarburi nei gas del sottosuolo, dal momento che il prodotto è un idrocarburo poco solubile.

In sostanza uno spandimento di gasolio con successiva infiltrazione nel terreno potrebbe raggiungere lo specchio di mare antistante la D.C.T., tra il pontile "nuovo" e la banchina di pertinenza SIOT (per una superficie complessiva di circa 32.000 mq), ma in un lasso di tempo che permetterebbe l'approntamento di adeguate misure atte a contenere la superficie della zona di mare inquinata.

Per quanto riguarda gli scenari incidentali possono essere così descritti: **(Tabella III-1)**

SPANDIMENTO DI GASOLIO NEL SUOLO E/O IN MARE			
	CAUSE	DANNO	CONSEGUENZA
ESTERNE	<i>EVENTI NATURALI, QUALI:</i>		
	- terremoti	rottura serbatoi e/o tubazioni	spandimento gasolio nel suolo
	- frane	cedimento strutture serbatoi	spandimento gasolio nel suolo
	- fulmini	incendio e rottura del serbatoio	spandimento gasolio nel suolo
	<i>ALTRI EVENTI:</i>		



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

	– impatti meccanici (autocisterne, ferrocisterne)	rottura tubazioni	spandimento gasolio nel suolo
	– impatti di vettori navali con i pontili	rottura paratie vettore navale	spandimento gasolio in mare
		rottura tubazioni	
INTERNE	– sovrariempimento dei serbatoi per errore	trafilamento prodotto dallo sfiato del serbatoio	spandimento gasolio nel suolo
	– cedimenti serbatoi	rottura serbatoi	spandimento gasolio nel suolo
	– corrosione tubazioni	rottura tubazioni	spandimento gasolio nel suolo e nel mare
	– rotture meccaniche pompe	perdite dalle pompe	spandimento gasolio nel suolo
	– rotture meccaniche bracci di scarico navi	rottura tubazione	spandimento gasolio nel mare
	– rotture manichette di carico bettoline	rottura manichetta	spandimento gasolio nel mare

Tabella III-1 – scenari incidentali

Cause esterne:

TERREMOTI

Non si rilevano cause esterne derivanti da fenomeni naturali, eccetto situazioni catastrofiche quali terremoti di elevata magnitudo che potrebbero danneggiare serbatoi e tubazioni, eventi franosi del terreno nel versante retrostante l'impianto in corrispondenza dei serbatoi 11, 12, 13 e 14.

Gli eventi tellurici sono resi di probabilità limitata, atteso che l'ordinanza P.C.M. n.3264 dd.20.3.2003, ha classificato l'area in Zona 4.

EVENTI FRANOSI

VERSIONE ATTUALE PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0	PAGINA MODIFICATA IN DATA	PAGINA 29 DI 58
--	---------------------------	------------------------



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

Non si hanno altresì evidenze storiche o segnali sulla reale possibilità di eventi franosi, i quali sono da considerare altamente improbabili.

FULMINI

Per quanto riguarda i fulmini, la totalità dei serbatoi del deposito è protetta da un adeguato impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, come previsto dalla vigente normativa. Non si segnalano eventi di tale tipo durante la gestione D.C.T..

IMPATTI MECCANICI (AUTOCISTERNE, FERROCISTERNE)

La velocità delle autocisterne è limitata a 10 Km/h, e tale limite è segnalato da adeguata cartellonistica stradale; il percorso delle autocisterne all'interno del deposito non comporta pericolo di urti con tubazioni o serbatoi.

Per le ferrocisterne la probabilità di urti (o di deragliamenti) è praticamente inesistente, spostandosi su binari a velocità di manovra estremamente ridotta. La movimentazione delle ferrocisterne avviene con motrice diesel da personale esterno abilitato a tale manovra.

IMPATTI DI VETTORI NAVALI CON I PONTILI

Possono essere annoverate tra le cause esterne eventuali urti di vettori navali con i pontili, con conseguente possibile danno per il vettore stesso e perdita di gasolio in mare; tale causa non dipende però in alcun modo dall'attività o dalla tipologia del deposito D.C.T., ma dalle manovre di attracco ai pontili che sono però di completa pertinenza dei vettori navali stessi e degli operatori portuali che forniscono l'ausilio alle operazioni di manovra.

Non si segnalano comunque accadimenti di tale tipo nel periodo di gestione del deposito da parte della D.C.T..

Cause interne:

SOVRARIEMPIMENTO DEI SERBATOI PER ERRORE

Prima delle operazioni di scarica nave, la procedura operativa del deposito impone il controllo e la misura del livello (mediante asta graduata) di gasolio nei serbatoi, e quindi la successiva stesura del "piano di scarica", che identifica esattamente a quali serbatoi destinare il gasolio, con le rispettive quantità.

Misurazioni del livello raggiunto nel serbatoio di destinazione sono effettuate ad intervalli opportuni di tempo, dipendenti dalla portata di scarica fornita dal vettore navale.

Un errore umano che comporterebbe l'azionamento di valvole sbagliate, con la destinazione del gasolio in altro serbatoio, è da considerarsi altamente improbabile, data la



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

conoscenza delle operazioni (comunque controllate dal capo turno) da parte del personale D.C.T..

CORROSIONE TUBAZIONI

Le tubazioni vengono ispezionate almeno ogni 2 ore durante ogni operazione di carico e di scarico del gasolio (ed anche dell'olio combustibile), anche mediante l'apertura dei cunicoli sede delle stesse; un'eventuale perdita di gasolio, anche di modesta quantità, verrebbe segnalata immediatamente all'ufficio operativo, provocando l'immediata sospensione delle operazioni di carico o di scarico.

Ulteriori ipotesi di incidenti come cause iniziatrici potrebbero essere:

- Rotture e perdite dai serbatoi;
- Rotture e perdite da tubazioni;
- Perdite dalle pompe;
- Rotture e perdite dai bracci di scarico delle navi cisterna sul pontile Nuovo;
- Rotture e perdite sulle manichette per il carico delle bettoline sul molo martello.

STIMA DELLE IPOTESI INCIDENTALI E DELLE RELATIVE FREQUENZE

Sono state individuate le ipotesi incidentali possibili per le seguenti aree operative costituenti il deposito; tali aree sono:

- a) parco serbatoi
- b) tubazioni
- c) sala pompe gasolio SP5
- d) area scarico navi (pontile Nuovo), carico bettoline (molo martello).

a) parco serbatoi

Si ritiene di poter considerare altamente improbabile il verificarsi di una piccola rottura della struttura di uno o più serbatoi, dal momento che gli stessi sono controllati con ispezioni periodiche previste dalle procedure operative di controllo del deposito.

Qualunque anomalia, segno di corrosione o di rottura verrebbe prontamente segnalato all'ufficio operativo che provvederebbe all'immediato svuotamento del gasolio dal serbatoio in questione.

Non sussiste inoltre, come già evidenziato, pericolo di urti di automezzi con i serbatoi che possano in qualche modo compromettere la stabilità strutturale degli stessi.

Da dati storici (Cremer & Warner) risulta che per i serbatoi a pressione atmosferica si possono assumere i seguenti tassi di rottura:



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

Rottura catastrofica = $6,0 \cdot 10^{-6}$ occ/anno-serbatoio
Perdita significativa = $1,0 \cdot 10^{-4}$ occ/anno-serbatoio

Nel Deposito sono presenti n° 13 serbatoi fuori terra contenenti gasolio (12 di stoccaggio e 1 di consumi interni per la C.T. degli uffici).

b) tubazioni

La banca dati Cremer & Warner riporta i ratei di guasto per la perdita significativa da tubazioni con diametro pari o superiore a 150 mm: essa vale $2,63 \cdot 10^{-6}$ occ/anno-metro.

Considerando che le tubazioni di gasolio del deposito presentano uno sviluppo complessivo di circa 2.000 metri, e che le stesse vengono utilizzate per un tempo pari a circa 1.500 ore/anno, la frequenza di accadimento per la perdita significativa dalle tubazioni di gasolio risulta essere pari a $8,9 \cdot 10^{-4}$ occ/anno.

Perdita da accoppiamento flangiato

Questo tipo di perdite dalle tenute delle valvole e dagli attacchi flangiati è il più probabile; in ogni caso, le perdite sono limitate a gocciolamenti o trasudamenti dai piani di tenuta e vengono eliminate immediatamente mediante riparazione.

Il cedimento delle guarnizioni è stimato verificarsi con una frequenza pari a $5 \cdot 10^{-7}$ occ/ora-flangia (Rif. Banca dati Lees).

Considerando un numero complessivo di flangie sulle tubazioni di gasolio stimato circa pari a 250, ed un utilizzo medio delle tubazioni pari a circa 1.500 ore/anno, è stimata una frequenza per la perdita da accoppiamento flangiato pari a circa $1,87 \cdot 10^{-1}$ occ/anno.

c) sala pompe gasolio SP5

L'ipotesi incidentale considerata comporta il rilascio di gasolio attraverso il vano anulare esistente tra l'albero e le boccole della scatola di tenuta di una pompa.

Dalla banca dati Lees può essere ricavata una frequenza di guasto per una tenuta rotativa pari a circa $7 \cdot 10^{-6}$ occ/ora di funzionamento.

Tenendo conto che le pompe maggiormente impiegate nel deposito sono:

- n.2 pompe della zona pompe esterna SP5, impiegate per il carico del gasolio nelle autocisterne (ATB) per circa 280 ore/anno ciascuna;
- n.2 pompe della zona pompe esterna SP5, impiegate per il carico del gasolio nelle ferrocisterne per circa 200 ore/anno ciascuna;



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

può essere stimata una frequenza per la perdita da pompe pari a $3,9 \cdot 10^{-3}$ occ/anno.

Si sottolinea come un eventuale rilascio di gasolio avverrebbe in area pavimentata, dunque senza sversamento nel sottosuolo.

d) area scarico navi (pontile Nuovo), carico bettoline (molo martello)

La banca dati Cremer & Warner riporta i tassi di guasto per le seguenti apparecchiature:

1) braccio di carico:

- rottura catastrofica $3 \cdot 10^{-8}$ occ/ora d'impiego
- perdita significativa $3 \cdot 10^{-6}$ occ/ora d'impiego

2) manichette flessibili:

- rottura $4 \cdot 10^{-6}$ occ/ora d'impiego

Considerando che i 4 bracci di scarico del gasolio sul pontile Nuovo sono impiegati complessivamente per circa 500 ore/anno, si stimano per gli eventi incidentali le seguenti frequenze:

- rottura catastrofica $1,5 \cdot 10^{-5}$ occ/anno
- perdita significativa $1,5 \cdot 10^{-3}$ occ/anno

Per quanto riguarda l'utilizzo delle manichette per il carico delle bettoline sul molo martello, esse sono impiegate per circa 200 ore/anno; si ricava pertanto che la frequenza per la rottura di manichette di carico del gasolio risulta pari a $8 \cdot 10^{-4}$ occ/anno.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

Nella seguente **tabella III-2** vengono riassunti i valori delle frequenze di accadimento delle ipotesi analizzate.

IPOTESI	APPARECCHIATURA COINVOLTA	CAUSE	POSSIBILE ESITO	FREQUENZA DI ACCADIMENTO (OCC/ANNO)
A	Parco serbatoi	Rottura catastrofica	Sversamento di gasolio	$6,0 \cdot 10^{-6}$ /serb.
		Perdita significativa	Sversamento di gasolio	$1,0 \cdot 10^{-4}$ /serb
B	Tubazioni	Perdita significativa	Sversamento di gasolio	$8,9 \cdot 10^{-4}$
		Perdita da accoppiamento flangiato	Sversamento di gasolio	$1,87 \cdot 10^{-1}$
C	Pompe	Rottura casuale	Sversamento di gasolio	$3,9 \cdot 10^{-3}$
D	Scarico navi/ Carico bettoline	Rott. catast. bracci	SVERSAMENTO DI GASOLIO	$1,5 \cdot 10^{-5}$
		PERDITA SIGNIF. BRACCI	SVERSAMENTO DI GASOLIO	$1,5 \cdot 10^{-3}$
		ROTTURA MANICHETTE	SVERSAMENTO DI GASOLIO	$8 \cdot 10^{-4}$

CLASSI DI PROBABILITÀ SECONDO DPCM 31/03/89

CLASSE DELL'EVENTO	FREQUENZA ATTESA DI ACCADIMENTO (OCC/ANNO)
PROBABLE (probabile)	$> 10^{-1}$
FAIRLY PROBABLE (abbastanza probabile)	$10^{-2} \div 10^{-1}$
SOMEWHAT UNLIKELY (abbastanza improbabile)	$10^{-3} \div 10^{-2}$
QUITE UNLIKELY (piuttosto improbabile)	$10^{-4} \div 10^{-3}$
UNLIKELY (improbabile)	$10^{-5} \div 10^{-4}$
VERY UNLIKELY (molto improbabile)	$10^{-6} \div 10^{-5}$
EXTREMELY UNLIKELY (estremamente improbabile)	$< 10^{-6}$

Dove le classi "Bassa, Media ed Alta" presentano il seguente significato:

BASSA: improbabile durante la vita prevista di funzionamento dell'impianto o deposito separato;



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

MEDIA: possibile durante la vita prevista di funzionamento dell'impianto o deposito separato;

ALTA: evento che si può verificare almeno una volta nella vita prevista di funzionamento dell'impianto o del deposito separato.

INDISPONIBILITÀ PARZIALE O TOTALE DELLE RETI DI SERVIZIO

L'indisponibilità di energia elettrica e di acqua non comporta particolari problemi di sicurezza per il deposito, dal momento che la rete idrica antincendio può essere totalmente alimentata con il sistema di pompaggio a mare tramite motopompa diesel.

Non sussiste la necessità, operativa e/o di sicurezza, di dotare il deposito di un gruppo elettrogeno di emergenza.

In ogni caso, la mancanza di energia elettrica di fatto comporta l'interruzione dell'attività del deposito.

STIMA DELLE CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Lo scenario incidentale più probabile fin qui identificato risulta essere lo spandimento di gasolio nel suolo dovuto ad una rottura di una tubazione o ad una rottura localizzata di un serbatoio di stoccaggio.

- **Spandimento di gasolio nel suolo dovuto a rottura di tubazione**

La fuoriuscita di gasolio a seguito di rottura localizzata di una tubazione interna al deposito comporterebbe la migrazione del liquido nel terreno, e il conseguente raggiungimento dello specchio di mare antistante il deposito. Il tempo intercorso tra l'evento ed il raggiungimento del mare da parte del gasolio sversato risulta difficile da stimare, ma si ritiene di poter mettere in atto la chiusura dello specchio di mare compreso tra il pontile nuovo e la banchina adiacente al confine ovest, di pertinenza SIOT, tramite barriera galleggiante atta a trattenere la pozza di gasolio che si formerebbe sulla superficie del mare.

Si ritiene di poter stimare la potenziale fuoriuscita di gasolio da una rottura in una tubazione nella situazione peggiore seguente:

- **discarica di gasolio da nave**

PORTATA DI DISCARICA IN TUBAZIONE DA 8":	680 T/H
DIAMETRO MAX ROTTURA:	90 MM
PRESSIONE DI DISCARICA:	7 BAR
DEFLUSSO STIMATO DAL FORO DI ROTTURA:	580 T/H

Risulta evidente come una tale situazione porterebbe ad una fuoriuscita di gasolio dal cunicolo sede della tubazione, con immediata evidenza della situazione da parte del personale operativo D.C.T. che presidia il deposito; in pochi minuti, dopo l'interruzione immediata dell'operazione di discarica e l'isolamento della tubazione mediante la chiusura



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

delle saracinesche della stessa, verrebbe stesa la barriera antinquinamento galleggiante nello specchio di mare antistante l'impianto.

La situazione porterebbe quindi ad un inquinamento marino localizzato nell'area di mare avente superficie massima pari a quella compresa tra il pontile nuovo e la banchina SIOT, ossia pari a circa 32.000 mq.

La quantità di gasolio sversato nel suolo e successivamente migrata verso il mare potrebbe risultare, nella situazione peggiore pari a 2 ore di tempo intercorso tra l'inizio dell'evento e l'interruzione della scarica, pari a circa 1.160 t.

- **Rottura localizzata di un serbatoio di stoccaggio**

Tale evento costituirebbe una situazione sicuramente migliore di quella appena esaminata, dal momento che ogni serbatoio è dotato di bacino di contenimento (fondo non impermeabilizzato).

Considerando la situazione peggiore di rottura alla base del mantello del serbatoio di maggiori dimensioni, ad esempio il n.12, si può stimare quanto segue:

CAPACITÀ SERBATOIO (N.11):	10.200.000 KG
DIAMETRO MAX ROTTURA:	180 MM
PRESSIONE DI DEFLUSSO:	1,9 BAR

DEFLUSSO STIMATO DAL FORO DI ROTTURA: 900 T/H

Tale situazione porterebbe al progressivo svuotamento del serbatoio (in circa 11 ore) ed al riempimento del bacino di contenimento, con conseguente infiltrazione di gasolio nel suolo sottostante.

Si procederebbe immediatamente, dopo la segnalazione dell'evento, allo svuotamento del serbatoio in questione tramite la condotta di uscita, riducendo in tal modo la quantità di prodotto che riempirebbe il bacino di contenimento. Per tale operazione si potrebbe contare su una capacità di svuotamento pari a circa 500 t/h; il calcolo che ne deriva porta alla previsione che in circa 7 ore il serbatoio risulterebbe vuoto, e la quantità di gasolio che sarebbe fuoriuscita nel bacino sarebbe pari a circa 6.500 t.

A questo punto, con l'ausilio dei soccorsi esterni (V.V.F.) e di ditte private operanti nel settore antinquinamento, si procederebbe al tentativo di svuotamento del bacino tramite pompe trasportabili, indirizzando il gasolio verso un altro serbatoio; una quota parte del gasolio inevitabilmente infiltrerebbe nel terreno, causando una situazione di inquinamento dello stesso con conseguente migrazione verso il mare.

Si provvederebbe naturalmente alla predisposizione delle barriere galleggianti, come descritto in precedenza, atte a limitare l'inquinamento marino allo specchio di mare antistante il deposito, compreso tra il pontile nuovo e la banchina SIOT.

- **Rottura di una manichetta per il carico delle bettoline**

Per stimare le conseguenze di tale evento, si assume quanto segue:



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

- una portata della pompa di carico della bettolina pari a 140 m³/h, ossia 119 t/h;
- un tempo di rilevazione e di reazione con intercettazione della perdita pari a circa 1 minuto, considerando che l'operazione di carico bettoline sul molo martello è costantemente presidiata con possibilità di interruzione del flusso di gasolio mediante pulsanti per il blocco delle pompe sul pontile.

Pertanto, la quantità di prodotto sversato in mare risulterebbe essere pari a ca.2 t.

• **In tutti i casi appena analizzati le conseguenze sarebbero:**

- inquinamento del sottosuolo tra la zona dell'incidente ed il mare, per un estensione del pennacchio di gasolio migrante nel terreno che sarebbe limitata all'area di pertinenza del deposito D.C.T.;
- inquinamento marino, limitato in estensione ad un massimo di circa 32.000 mq .

Per quanto attiene il terzo evento (incendio), non essendo stati ancora validati gli esiti di valutazione delle conseguenze derivanti dallo stesso, si è proceduto ad individuare le aree di "sicuro impatto " e di "danno" utilizzando il metodo speditivi di cui all'allegato A delle Linee Guida per la pianificazione dell'emergenza.

Per i fini cui si propone il presente documento sono stati presi in considerazione i serbatoi di gasolio ubicati ai confini del deposito che possono avere in qualche modo riflessi all'esterno del deposito stesso, con i seguenti risultati:

Numero del serbatoio	Area di sicuro impatto	Area di danno
- N. 11, 12, 13	50 metri	100 metri
- D	40 metri	80 metri
- E	39 metri	78 metri
- G	32,4 metri	64,8 metri

All'interno delle Aree di danno non sono stati individuati obiettivi sensibili (Allegato A).



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

III.2 DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI DANNO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA ZONA

Le zone di danno e di sicurezza saranno individuate dal Comando provinciale Vigili del Fuoco che provvederà a delimitarle in zona rossa, arancione e gialla, secondo quanto previsto nella Parte Generale al punto II.5 (Termini e definizioni), individuando altresì eventuali elementi sensibili. Al di fuori delle suddette aree di danno è individuata una zona di sicurezza (zona bianca) per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

PARTE IV MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

IV.1 GENERALITÀ

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Trieste, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, quella del Comando provinciale dei vigili del fuoco e del Servizio di emergenza sanitaria 118, cui Il Prefetto di Trieste attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Tuttavia, dall'esperienza maturata a seguito degli incidenti gravi verificatisi negli stabilimenti industriali a rischio di incidenti rilevanti, è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando a tal fine una nuova funzione - denominata Unità di crisi locale - che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatisi all'interno degli stabilimenti industriali in questione e con effetti all'esterno degli stessi.

L'UCL è composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del Servizio 118, dell' ARPA FVG e del gestore dello stabilimento D:C:T.

La direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante provinciale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'Autorità Preposta (AP) ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse allo stabilimento in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

IV.2.1 Gestore

In caso di quasi incidente o evento incidentale, il gestore:

- attiva il PEI;
- allerta tempestivamente il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento;
- informa il Prefetto di Trieste, il Sindaco (ovvero i Sindaci qualora siano interessati i territori di più comuni), il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale del verificarsi dell'incidente rilevante, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto di Trieste e resta a disposizione del responsabile del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste intervenuto sul posto.

IV.2.2 Prefetto di Trieste (AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Trieste, in qualità di Autorità preposta:

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- attiva e presiede il Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS) ed istituisce in loco, qualora ritenuto opportuno, il Centro operativo misto (COM), ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R. n. 66/1981;
- informa gli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Interno), i prefetti delle province limitrofe ed i sindaci dei comuni limitrofi, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del D.Lgs. n. 334/1999;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto stampa;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.
-

IV.2.3 Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE)

Svolge la funzione di Sala operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, la Sala operativa della sede Centrale del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte dell'AP del PEE e, l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala operativa della Prefettura di Trieste.

IV.2.4 Capitaneria di Porto di Trieste

In caso di evento incidentale, il Comandante della Capitaneria di Porto di Trieste:

- riceve dal gestore l'informazione sul preallertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto dal PEI;
- avvisa l'Autorità Preposta (AP) per l'attivazione del PEE, qualora l'incidente abbia rilevanza esterna;
- dispone l'allontanamento degli eventuali mezzi navali ormeggiati ai previsti pontili;
- adotta tutte le misure previste dal Piano Antinquinamento e da quello Antincendio;
- assume il coordinamento e l'impiego delle unità specificatamente attrezzate a contenere ed abbattere gli spandimenti;
- valuta l'interdizione al transito e alla sosta di unità navali nel tratto di mare di interesse fino alla bonifica integrale dell'area e revoca lo stato di emergenza;
- dispone l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

IV.2.5 Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal gestore l'informazione sul preallertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;
- qualora l'incidente abbia rilevanza esterna, avvisano l'AP per l'attivazione del PEE;
- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze ;
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia;
- dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

IV.2.6 Sindaco di Trieste

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- adotta ordinanze con atti tangibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

IV.2.7 Polizia Municipale di Trieste

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale:

- predispone e presidia i cancelli di ingresso ;
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi necessari per garantire un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Il personale della Polizia Municipale può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

IV.2.8 Questura di Trieste

La Questura di Trieste coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni alla Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate;
- fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali necessari per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato; Il personale delle FF.OO. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca);
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del CCS.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

IV.2.9 Azienda Servizi Sanitari e Azienda Ospedaliero-Universitaria

In caso di evento incidentale:

- *l'A.S.S. n.1 Triestina – Dipartimento di Prevenzione:*
 - invia personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (AP), secondo quanto previsto dal PEE, per una valutazione della situazione;
 - provvede, di concerto con l'A.R.P.A., ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acque, suolo);
 - fornisce all'Autorità Preposta, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente;

- *l'Azienda Ospedaliero-Universitaria:*
 - informa, sentito il Direttore dei Servizi Sanitari, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale.

Le due aziende provvedono all'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.S.S.

Il personale dell'A.S.S. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotati di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

IV.2.10 Servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:

- invia il personale sanitario che si raccorda con l'AP secondo quanto previsto dal PEE per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei soccorsi sanitari, cui dovranno rapportarsi l'ASSL e la CRI;
- intervengono nelle Zone di danno per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotati di adeguati DPI;



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti.

Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

IV.2.11 Croce Rossa Italiana di Trieste (C.R.I.)

In caso di evento incidentale, la CRI:

- invia il proprio personale volontario che dipenderà funzionalmente dal responsabile del Servizio 118;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti.

Il personale della CRI può operare solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

IV.2.12 Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A. FVG)

In caso di evento incidentale, l'ARPA FVG anche con il proprio Dipartimento provinciale di Trieste:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- effettua, di concerto con l'ASS, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, secondo quanto previsto;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASS, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme;



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

Il personale dell'ARPA FVG può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

IV.2.13 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia assicura con l'ARPA FVG il supporto tecnico-scientifico alla revisione ed aggiornamento del presente PEE, mentre in caso di emergenza assicura l'intervento in loco delle Organizzazioni del volontariato di Protezione civile della regione per l'assistenza alla popolazione del comune interessato all'emergenza stessa secondo quanto previsto nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 10 gennaio 2005 con le Prefetture-UTG della Regione.

IV.2.14 Provincia di Trieste

La Provincia di Trieste assicura il supporto tecnico-scientifico alla revisione ed aggiornamento del presente PEE, mentre in caso di emergenza assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa.

IV.2.15 Autorità Portuale

Assicura il supporto tecnico amministrativo alla revisione ed aggiornamento del presente PEE e segue l'evoluzione della situazione.
Dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-UTG per la costituzione del CCS.

IV.2.16 Organizzazioni del volontariato di Protezione civile

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile, di cui al D.P.R. n. 194/2001, possono essere utilizzate, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicurezza (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato e dotato di DPI.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le Organizzazioni di volontariato possono:

- supportare le FF.O. per il controllo del traffico all'esterno delle Zone di danno;



PREFETTURA - U.T.G. DI TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni ;

IV.2.17 Unità di Crisi Locale (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire in campo le operazioni di soccorso tecnico in caso di incidenti verificatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3. Per la codifica dei livelli di allerta vedi successivo PARAGRAFO IV.3.2.

Nella seguente Figura 0-1 è riportato l'organigramma funzionale dell'UCL.

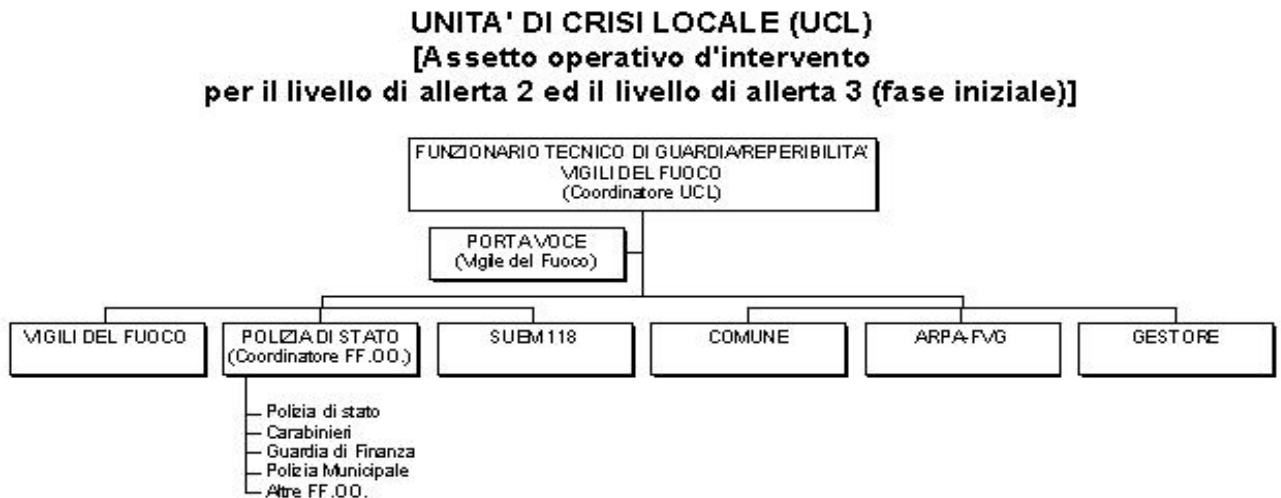


Figura IV-1 organigramma UCL



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

IV.2.18 Organigramma del modello organizzativo d'intervento

Nella seguente Figura IV-2 è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO **(ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 3)**

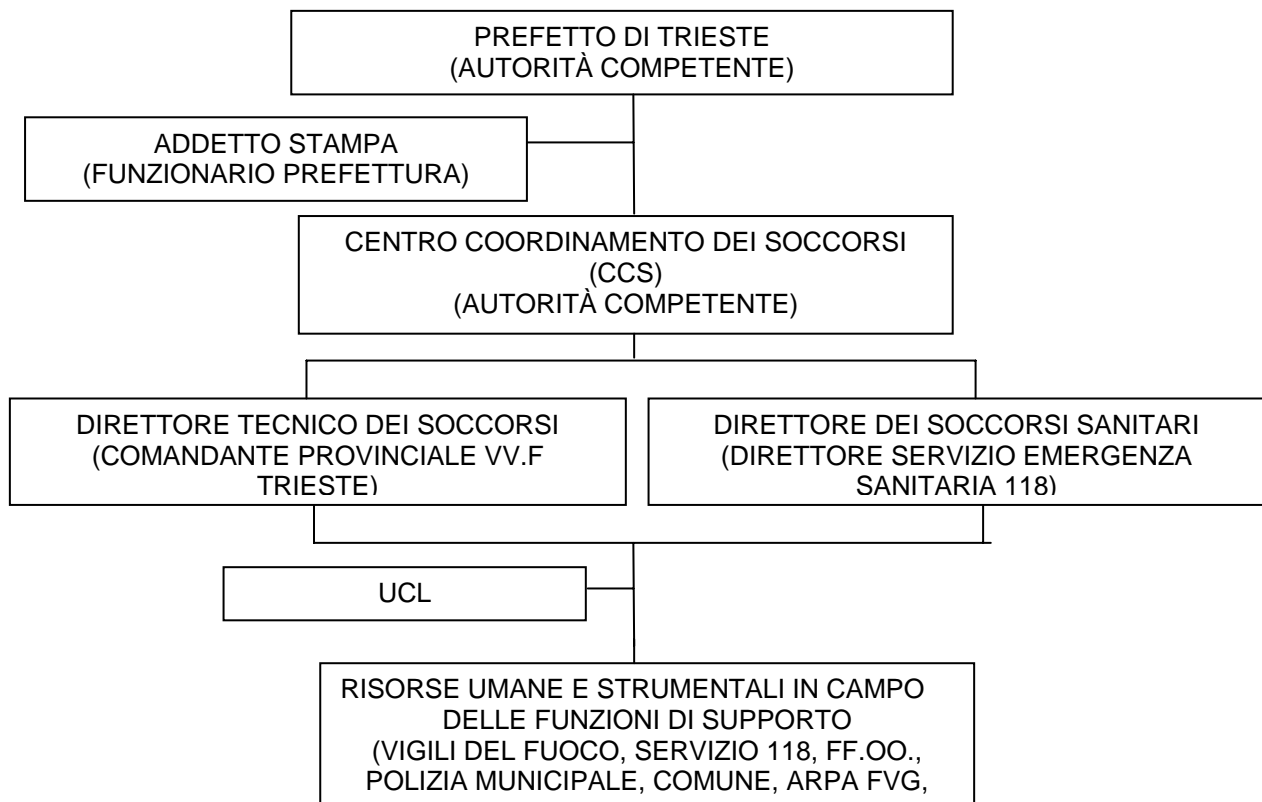


FIGURA IV-2 – ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

IV.3.1 Generalità

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente alla Capitaneria di Porto e ai Vigili del Fuoco, i quali provvederanno ad informare tempestivamente, nell'ordine, l'AP, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura di Trieste, l'ASS n.1 Triestina e l'ARPA FVG.

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Trieste (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che siano comunicate ai Vigili del Fuoco e alla Capitaneria di Porto tutte le informazioni possibili, necessarie a stabilire la gravità dell'evento.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato rilevante, l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE con il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura-UTG .

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace.

Nel contempo i Vigili del Fuoco gestiranno i soccorsi, mentre il Servizio 118 gestirà, di concerto con l'ASS n.1 Triestina e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, i soccorsi sanitari curando il trasporto dei feriti nei Centri medici avanzati, eventualmente predisposti, e/o negli ospedali.

Tuttavia, le disposizioni di carattere generale da attuarsi sono:

- blocco del traffico stradale;
- dispiego di posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica.

Durante l'emergenza e fino al cessato allarme, la Questura garantirà, inoltre, con le FF.O. disponibili, l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il Prefetto di Trieste - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, la Capitaneria di Porto, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASS e dell'ARPA FVG - dichiara lo stato di cessato allarme, per il tramite del proprio Addetto stampa.



Il cessato allarme non significa il totale ritorno alla normalità, ma solo la fine del rischio specifico connesso all'incidente rilevante accaduto.

A partire da questo momento iniziano le azioni finalizzate al ritorno alla normalità (ovvero la situazione antecedente all'incidente), ripristinando, gradualmente ed in funzione dei danni accertati, l'energia elettrica, la distribuzione di gas, l'acqua potabile, la viabilità principale e secondaria.

IV.3.2 Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento in questione, il gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della seguente .

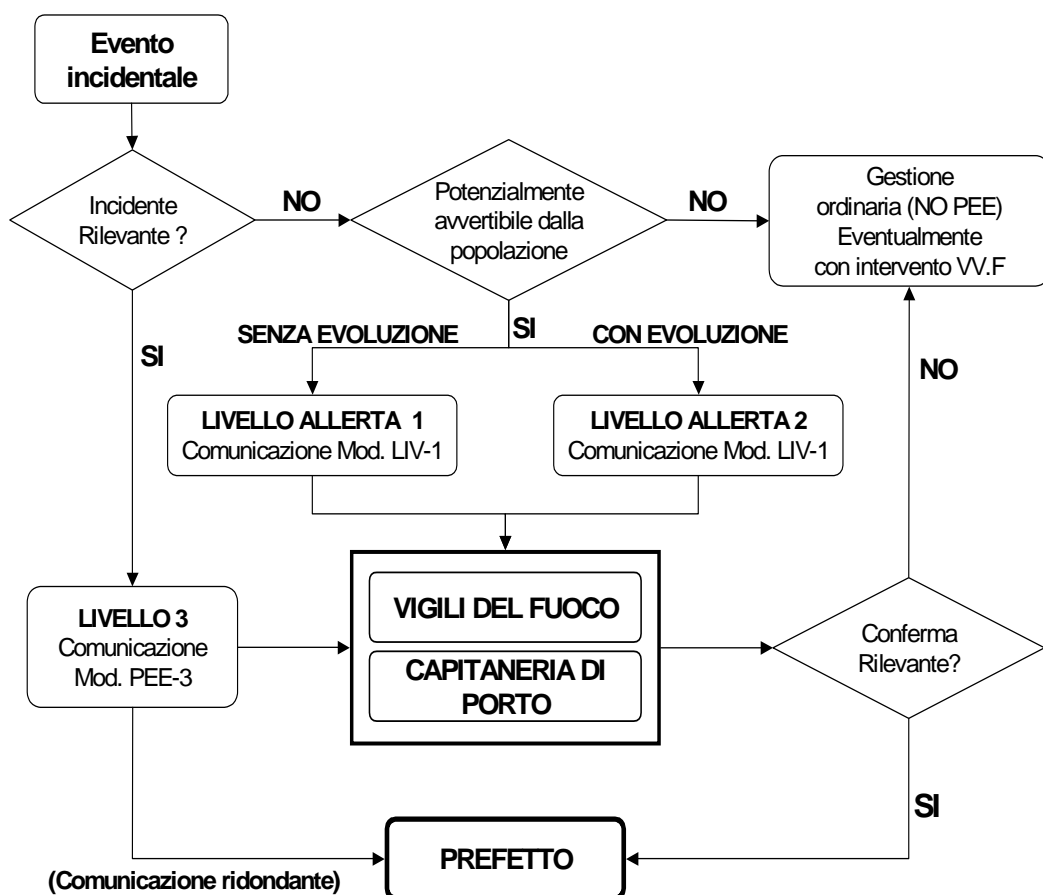


FIGURA IV-3 – SCHEMA LOGICO SEGNALAZIONE DI INCIDENTE



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

Nel suddetto schema logico sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- **LIVELLO DI ALLERTA 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.
L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento - può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.
In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato C**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.
In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (**Allegato D**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevederà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ovvero dell'UCL (VEDASI FIGURA 0-1).
- **LIVELLO DI ALLERTA 3 (LIVELLO ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO)**, rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal gestore come incidente rilevante.
In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (**Allegato E**), mentre l'AP attiverà il presente PEE.
L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Trieste, alla



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

costituzione del CCS e del COM ovvero alla piena attuazione del presente PEE
(vedasi **Figura IV-2**).

PARTE V - INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE

I rischi ipotizzabili per l'uomo sono:

- irritazione agl'occhi in caso di contatto;
- eventuali dermatiti in caso di contatto ripetuto e prolungato del prodotto con la pelle;
- non è classificabile scientificamente la potenziale irritazione delle vie respiratorie legata all'inalazione di aerosol del prodotto;

I rischi ipotizzabile per l'ambiente sono, in caso di versamento a mare:

- tossicità per gli organismi acquatici.

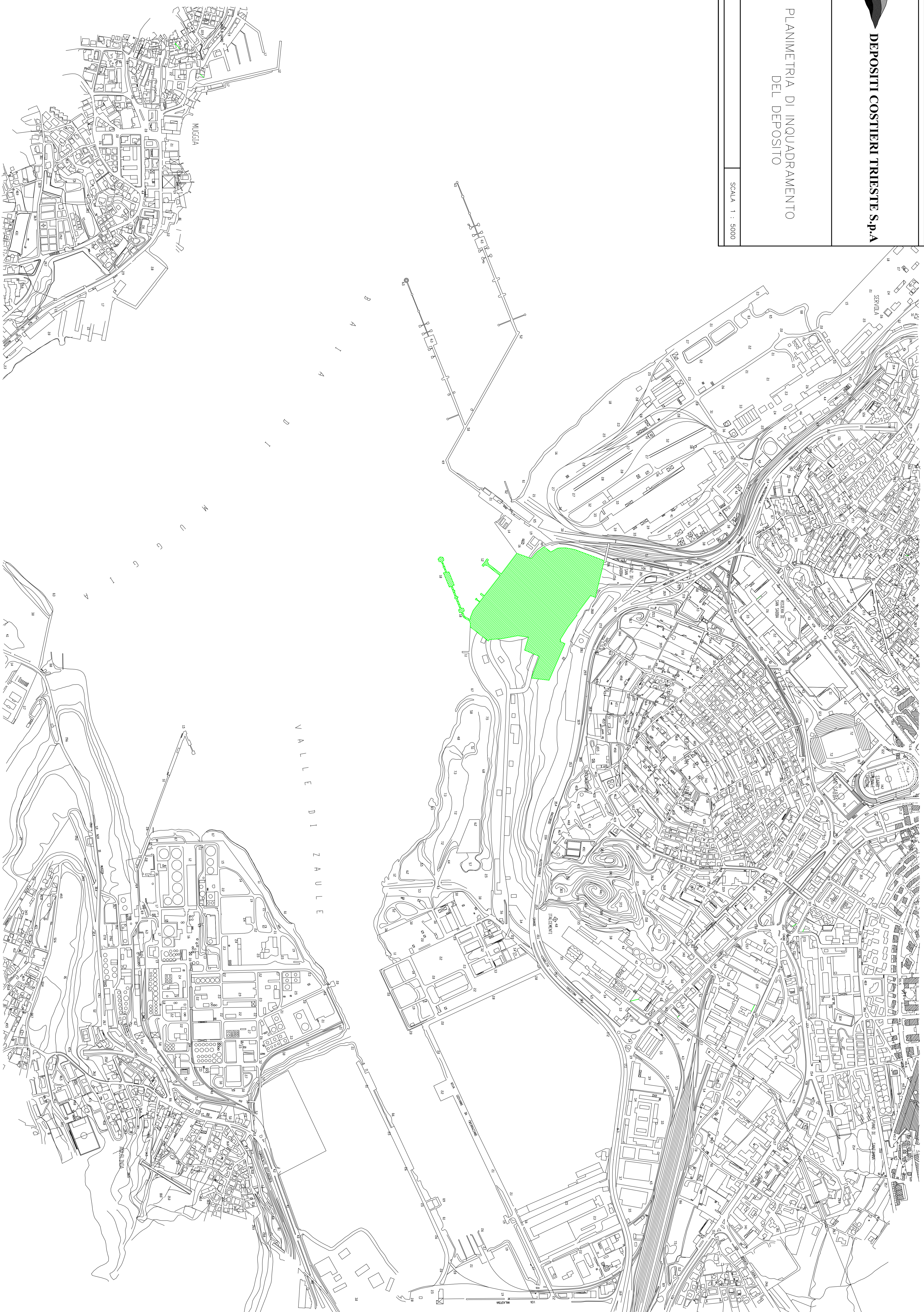


**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

ALLEGATO A

CARTOGRAFICA IN SCALA 1:5000



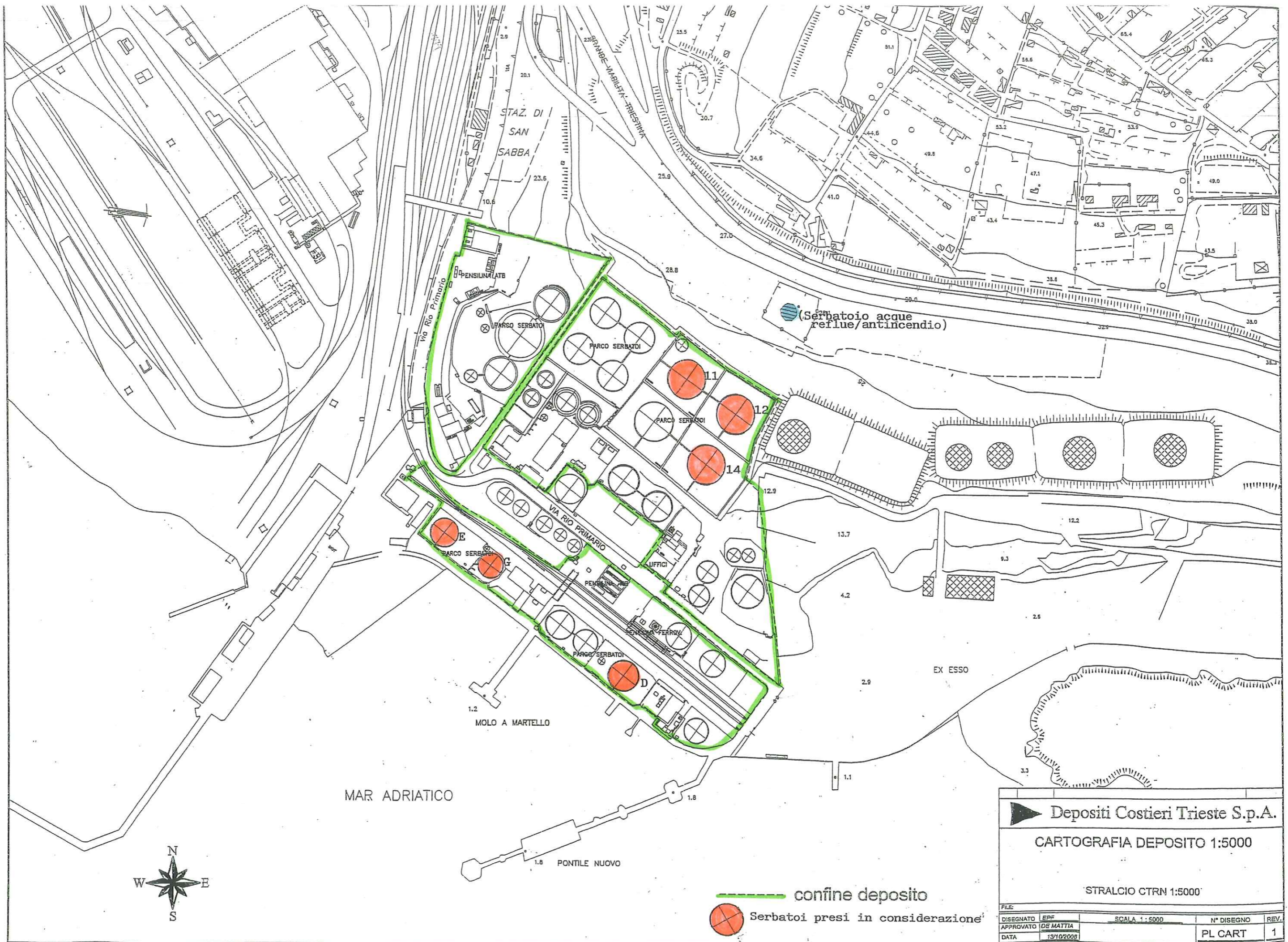


**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**



ALLEGATO B

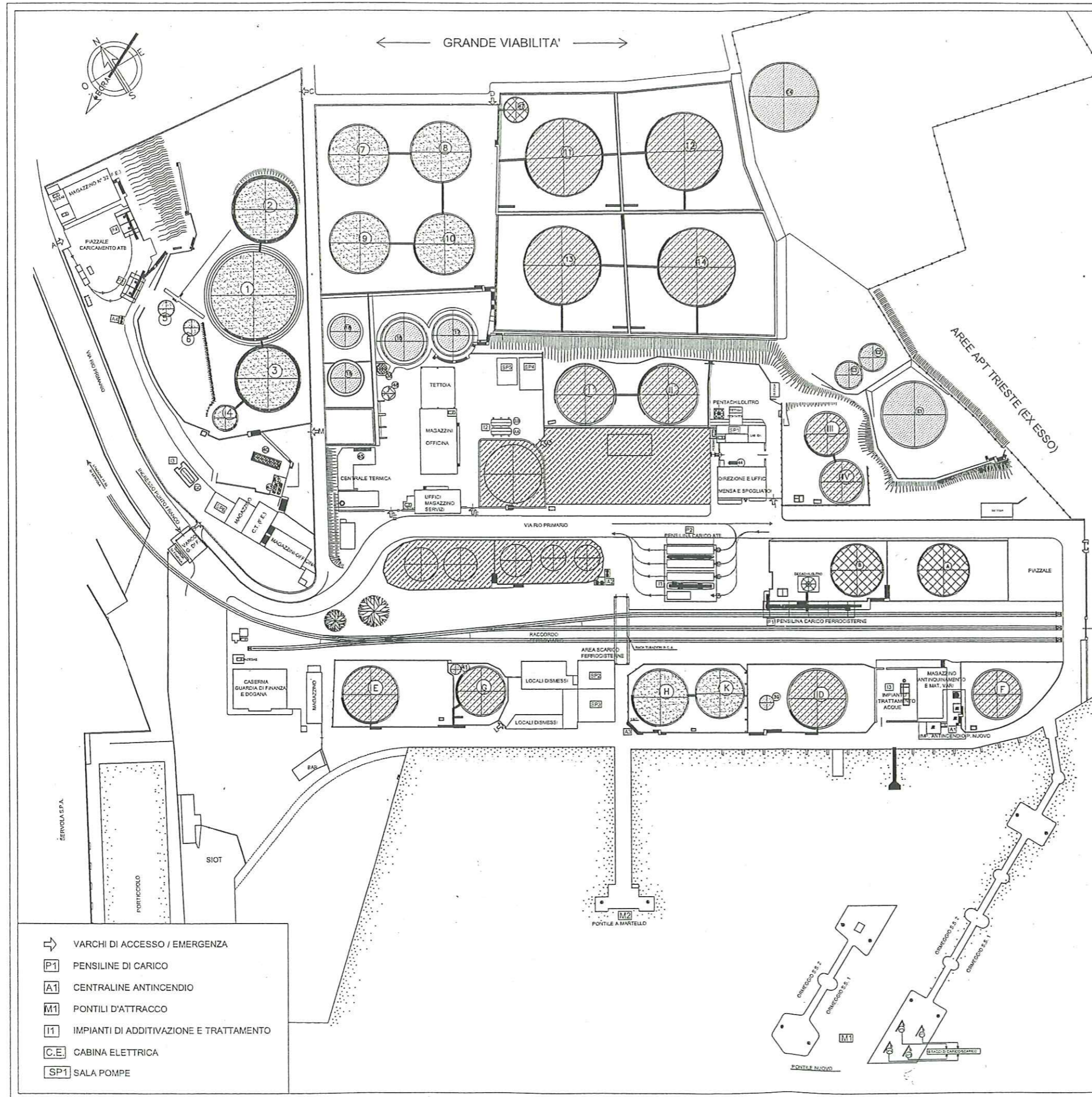
**PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO CON
L'INDICAZIONE DEI SINGOLI IMPIANTI E
DEPOSITI**




Depositi Costieri Trieste S.p.A.
CARTOGRAFIA DEPOSITO 1:5000
 STRALCIO CTRN 1:5000

FILE:	SCALE 1:5000	N° DISEGNO	REV.
DISEGNATO EPF			
APPROVATO DE MATTIA		PL CART	1
DATA 13/10/2008			

 confine deposito
 Serbatoi presi in considerazione



SERBATOI DI STOCCAGGIO									
SIG.	M.C.	Ø Int.m.	H. m.	CAT	TIP	PRODOTTO	NOTE		
1	10.040	33,00	11,75	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
2	5.098	23,50	11,77	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
3	5.102	23,50	11,70	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
4	985	12,00	8,75	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
5	133	6,10	4,75	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
6	133	6,10	4,75	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
7	5.300	22,60	13,22	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
8	5.300	22,60	13,22	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
9	5.300	22,60	13,22	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
10	5.300	22,60	13,22	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
11	12.000	29,14	18,69	C	TG	GASOLIO			
12	12.000	29,14	18,69	C	TG	GASOLIO			
13	12.000	29,14	18,69	C	TG	GASOLIO			
14	12.000	29,14	18,69	C	TG	GASOLIO			
I	4.500	22,00	11,75	C	TF	GASOLIO			
II	4.500	22,00	11,75	C	TF	GASOLIO			
III	2.400	16,00	11,75	C	TF	GASOLIO			
IV	2.400	16,00	11,75	C	TF	GASOLIO			
D	4.000	22,00	10,97	C	TG	GASOLIO			
E	3.809	21,00	11,00	C	TF	GASOLIO			
F	2.890	18,29	10,82	C	TF	GASOLIO			
G	2.690	18,30	10,25	C	TF	GASOLIO			
H	3.809	21,00	11,00	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
K	2.705	18,30	10,34	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			
39	124,0	4,56	7,61	C	TF	SLOP			FUORI ESERCIZIO (V)
15	1.860,0	12,00	16,60	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			FUORI ESERCIZIO (V)
16	2.588,7	15,00	14,76	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			FUORI ESERCIZIO (V)
17	1.123,7	12,00	10,00	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			FUORI ESERCIZIO (V)
18	993,5	11,49	8,99	C	TF	OLIO COMBUSTIBILE			FUORI ESERCIZIO (V)
E1	10.000,0	26,00	18,83	A	TF	BENZINA EX SERB. 105			FUORI ESERCIZIO (V)
E2	600,0	6,40	18,75	A	TF	BENZINA			FUORI ESERCIZIO (V)
E3	600,0	6,40	18,75	A	TF	BENZINA			FUORI ESERCIZIO (V)

SERBATOI DI SERVIZIO E CONSUMI INTERNI														
A	B	38	40	41	42	43	44	45	46	47	AA	BB	CC	E4
3.000,0	3.000,0	100,0	50,0	70,0	4,6	3,8	3,2	4,4	100,0	600,0	35,0	35,0	20,0	7.329,0
19,51	19,51	4,60	2,50	3,36	1,15	1,15	1,10	0,94	4,60	8,79	2,50	2,50	2,20	24,50
10,97	10,97	6,18	10,50	8,04	4,43	3,64	3,28	4,95	6,00	9,88	7,50	7,50	5,50	15,55
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	-	C	C	C	-
TG	TF	TF	ORIZZ	TF	ORIZZ	ORIZZ	ORIZZ	ORIZZ	TF	-	ORIZZ	ORIZZ	ORIZZ	TF
ACQUE REFLUE	ACQUE REFLUE	OLIO COMBUSTIBILE	OLIO COMBUSTIBILE	OLIO COMBUSTIBILE	OLIO COMBUSTIBILE	OLIO COMBUSTIBILE	GASOLIO	OLIO COMBUSTIBILE	RICUPERO CONDENSE C.T.	RISERVA ACQUA ANTINCENDIO	ADDITIVO PER GASOLIO	ADDITIVO PER GASOLIO	ADDITIVO PER OLIO COMBLE	ACQUE REFLUE EX SER. 149
		(*) CT	(*) CT	FUORI ESERCIZIO (V)	(*) CT	(*) CT	CALDAIA UFFICI	(*) CT						FUORI ESERCIZIO (V)

- SERBATOI DI STOCCAGGIO GASOLIO
- SERBATOI DI STOCCAGGIO OCD
- SERBATOI DI SERVIZIO USO C.T.
- SERBATOI ACQUE REFLUE/ANTINCENDIO E RECUPERO CONDENSE
- SERBATOI LIQUIDI SCHIUMOGENI
- SERBATOI FUORI ESERCIZIO (VUOTI)
- AREE AUTORITY PORTUALE TRIESTE

- VARCHI DI ACCESSO / EMERGENZA
- PENSILINE DI CARICO
- CENTRALINE ANTINCENDIO
- PONTILI D'ATTRAFFICO
- IMPIANTI DI ADDITIVAZIONE E TRATTAMENTO
- CABINA ELETTRICA
- SALA POMPE

1	3/10/2006	REVISIONE	EPF
0	10/09/2002	PRIMA EMISSIONE	EPF
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO

Depositi Costieri Trieste S.p.A.

PLANIMETRIA GENERALE

DEPOSITO 1 : 1500

NOTE:

DISEGNATO	EPF	SCALA	1 : 1500	N° DISEGNO	REV.
APPROVATO	DE MATTIA			PLG - 012	1
DATA	3/10/06				

SENZA LA NOSTRA ESPRESSA AUTORIZZAZIONE QUESTO DISEGNO NON DEVE ESSERE RIPRODOTTO NE COMPILATO A TERZI.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

ALLEGATO C

MODELLO PEE-1 PER LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)

**COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE) PER EVENTO VISIBILE E/O
RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE**

DA DEPOSITI COSTIERI TRIESTE

A

PREFETTURA DI TRIESTE.....	FAX: 040 3476699
SINDACO DI TRIESTE.....	" 040 6754770
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	" 040 633415
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	" 040 676677
SINDACO DI MUGGIA.....	" 040 330202
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	" 040 578377
QUESTURA DI TRIESTE.....	" 040 3790777
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	" 040 3773702
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE.....	" 040 3798233
AUTORITÀ PORTUALE (Servizio Sicurezza e Ambiente).....	" 040 6732307
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	" 040 39977431
ARPA FVG.....	" 0432 922626
ARPA (DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE).....	" 040 9494911
COMMISSARIATO DI POLIZIA DI STATO DI S.SABBA.....	" 040 8322120
COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI S.SERGIO.....	" 040 827225

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE....., NELL' IMPIANTO.....
CON PRODUZIONE DI.....

SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE - EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO.....

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'.....

SOSTANZE COINVOLTE NELL' EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL' EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....
TELEFONO NR.....FAX.....

FIRMA.....



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

ALLEGATO D

MODELLO PEE-2 PER LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME) PER EVENTO VISIBILE E/O
RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

DA DEPOSITI COSTIERI TRIESTE

A

PREFETTURA DI TRIESTE.....	FAX: 040 3476699
SINDACO DI TRIESTE.....	" 040 6754770
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	" 040 633415
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	" 040 676677
SINDACO DI MUGGIA.....	" 040 330202
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	" 040 578377
QUESTURA DI TRIESTE.....	" 040 3790777
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	" 040 3773702
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	" 040 3798233
AUTORITÀ PORTUALE (Servizio Sicurezza e Ambiente).....	" 040 6732307
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	" 040 39977431
ARPA FVG.....	" 0432 9222626
ARPA (DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE).....	" 040 9494911
COMMISSARIATO DI POLIZIA DI STATO DI S.SABBA.....	" 040 8322120
COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI S.SERGIO.....	" 040 827225

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE....., NELL' IMPIANTO.....
CON PRODUZIONE DI.....

SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE - EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO.....

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'.....

SOSTANZE COINVOLTE NELL' EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL' EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....
TELEFONO NR..... FAX.....

FIRMA.....



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12

ALLEGATO E

MODELLO PEE-3 PER LIVELLO DI ALLERTA 3 (LIVELLO DI ALLARME-EMERGENZA
ESTERNA ALLO STABILIMENTO)

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 3 (ALLARME) PER EMERGENZA
ESTERNA ALLO STABILIMENTO

COMUNICAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE

DA DEPOSITI COSTIERI TRIESTE

A

PREFETTURA DI TRIESTE.....	FAX: 040 3476699
SINDACO DI TRIESTE.....	040 6754770
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	040 633415
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	040 676677
SINDACO DI MUGGIA.....	040 330202
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	040 578377
QUESTURA DI TRIESTE.....	040 3790777
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	040 3773702
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	040 3798233
AUTORITÀ PORTUALE (Servizio Sicurezza e Ambiente).....	040 6732307
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	040 39977431
ARPA FVG.....	0432 9222626
ARPA (DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE).....	040 9494911
COMMISSARIATO DI POLIZIA DI STATO DI S.SABBA.....	040 8322120
COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI S.SERGIO.....	040 827225

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE....., NELL' IMPIANTO.....
CON PRODUZIONE DI.....

SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE - EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO.....

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'.....

SOSTANZE COINVOLTE NELL' EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL' EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....
TELEFONO NR..... FAX.....

FIRMA.....



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE DEPOSITI COSTIERI TRIESTE (DCT) S.P.A. SITO
NEL COMUNE DI TRIESTE VIA RIO PRIMARIO N.8/12**

ALLEGATO F

RUBRICA

ENTI E ISTITUZIONI:

N. TELEFONO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	040 3771111
Provincia di Trieste	040 37981
Comune di Trieste	040 6751
Comune di Muggia	040 3360111
Comune di S.Dorligo della Valle	040 8329111

Autorità Portuale	040 6731
Questura di Trieste	040 3790111
Capitaneria di Porto Trieste	040 676611
Comando Provinciale Carabinieri	040 7606565
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Trieste	040 639216
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	040 7707511
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	040 3789911
A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Trieste	040 9494911
A.R.P.A. FVG	0432 922626
A.S.S. n.1 Triestina -Dipartimento Prevenzione Emergenza 118	040 3997432 040 3995090
Commissariato P.S. Muggia	040 9278654
Commissariato P.S. S. Sabba	040 8322111
Comando Stazione CC Muggia	040 271120
Comando Stazione CC Borgo S.Sergio	040 280999

ORGANI DI STAMPA E INFORMAZIONE:

N. FAX

A.N.S.A	040 306720
R.A.I	040 362552
Telequattro	040 312727
Antenna3	040 640017
Il Piccolo	040 3733290
Il Messaggero Veneto	040 307633
Primorski Dnevnik	040 772418
Trieste Oggi	040 772489
A.G.I	1782285416
IL MERCATINO	040 660088